

Maltempo su gran parte d'Italia nella prima domenica di luglio
Nubifragio sulla capitale

Su strade e autostrade traffico scorrevole anche se ancora intenso
Cinque incidenti mortali

Pioggia sugli italiani in vacanza

E Roma «scopre» l'acqua alta

Prima domenica di luglio tipicamente autunnale: cielo coperto in gran parte delle regioni, «rinfrescate» da autentici acquazzoni. In alcune zone di Roma l'acqua ha raggiunto il mezzo metro di altezza. Là dove sabato si registravano chilometri di incolonnamenti, già ieri il traffico anche se intenso era diventato più scorrevole. Cinque gli incidenti mortali e tantissimi tamponamenti.

ROMA. Il maltempo, tranne qualche rara eccezione, ha rovinato a gran parte dei villeggianti la festa del primo giorno di vacanza. Cielo coperto, nuvoloni e in alcuni luoghi autentici temporali con tanto di allagamenti e temperatura scesa di qualche grado, hanno frenato «l'invasione» delle spiagge e delle località turistiche. Del cattivo tempo hanno risentito soprattutto i «pendolari» della vacanza che hanno preferito rimanere a casa piuttosto che affrontare il rischio di un acquazzone.

Nella tarda mattinata di ieri un violentissimo temporale si è abbattuto su Roma. Strade, cantine e negozi sono rimasti allagati. Acqua alta, ad esempio, davanti al

Colosseo affollato di turisti o sui lungotevere dove ha raggiunto anche i cinquanta centimetri di altezza e ha provocato numerosi tamponamenti. Anche il migliaio di fedeli che si era radunato in piazza San Pietro per la recita dell'Angelus, subito dopo aver sentito l'augurio di buone vacanze del Papa, è corso sotto il colonnato per proteggersi dall'improvvisa pioggia.

Anche Milano, tranne che in alcuni quartieri, non ha assunto il classico aspetto di città deserta: le nuvole e qualche spruzzata di pioggia hanno rovinato i programmi per il week-end. Ai milanesi non è restato che riversarsi sulle diverse iniziative culturali organizzate in città. Le uniche eccezioni nel panorama dell'Italia del maltempo sono la Calabria e la Puglia. Le località di mare delle due regioni nella prima domenica di luglio sono state letteralmente prese d'assalto dai bagnanti. Alberghi, campeggi, villaggi hanno registrato il tutto esaurito. Prosegue intanto lo scio-



Piazza del Colosseo allagata dopo il violento acquazzone che si è abbattuto su Roma

po sono la Calabria e la Puglia. Le località di mare delle due regioni nella prima domenica di luglio sono state letteralmente prese d'assalto dai bagnanti. Alberghi, campeggi, villaggi hanno registrato il tutto esaurito. Prosegue intanto lo scio-

po dei 480 bagnanti della Versilia che protestano per il rinnovo del contratto. Bandiera rossa e gialla, dunque, negli stabilimenti balneari (per segnalare rispettivamente il pericolo di balneazione e l'assenza del servizio di salvataggio in mare) e di-

quinto. Sul fronte del traffico, se da una parte il maltempo ha fatto registrare un deciso calo del flusso automobilistico su strade e autostrade, dall'altro è stata la causa di gravi incidenti, cinque dei quali mortali, e di tantissimi tamponamenti. Nel Torinese due anziani cognati di 61 e 65 anni hanno perso la vita per un violento urto contro un muretto di cemento armato. Nel bagagliaio della vecchia «127» la polizia stradale ha trovato le cinture di sicurezza che il proprietario dell'auto non aveva fatto ancora montare.



La centrale via Dante a Milano, deserta dopo l'esodo di ieri

Quattro morti in due diversi incidenti stradali sono il drammatico bilancio degli incidenti sulle strade del Lazio: nel primo, avvenuto sulla via del Mare, hanno perso la vita due ragazzi e una ragazza; nell'altro, vicino Vi terbo, è morto un uomo. In Veneto due giovani di 21 anni, da poco usciti dalla discesa, si sono schiantati con l'auto contro un albero a Monastier. Infine un altro di 19 anni è morto e altre 4 persone sono rimaste ferite su una piazzola di sosta dell'autostrada Bologna-Taranto, all'altezza di Roseto degli Abruzzi, investiti da un'auto.

Festa grande a Siena

Il cavallo della Lupa vince senza fantino il primo palio dell'anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROBERTO GUIGLIANI

SIENA. È stato il Palio dei cavalli «scossi», ossia senza fantino. Viperà e Pitheos, i soggetti che la sorte aveva affidato a Lupa e Bruco, hanno condotto in testa questa corsa per due giri ed alla fine è stato il primo ad arrivare al bandierino, facendo felici tutti i contradaiali della Lupa che aspettavano questo momento da sedici anni. Per il debuttante fantino Dario Colagè detto Busera questa vittoria avrà un valore solo statistico: il suo Palio è finito al primo giro alla curva del Casato e da quel momento in poi è stata Viperà a fare la corsa per la contrada bianco-nera. Il drappellone dipinto da Giuseppe Ciani e dedicato alla senese Savina Petrilli, recentemente beatificata da Papa Giovanni Paolo II, è stato quindi assegnato alla Lupa, una contrada che negli ultimi 35 anni ha vinto solo due volte: ieri e nel 1973 quando a conquistare il Palio furono Saro Pecoraro detto Tristezza e Panezio, un cavallo che è entrato nella grande leggenda della corsa senese.

Ma il vero protagonista di questo Palio di luglio è stato Pitheos, il cavallo del Bruco. Anche il suo fantino, Silvano Vigni detto Bastiano, è cascato al primo giro alla curva del Casato quando era nettamente in vantaggio sugli altri ed il purosangue ha condotto la carriera fino alla metà del terzo ed ultimo giro. Quando i contradaiali del Bruco stavano per assaporare il sapore di una vittoria che non arriva da 34 anni, Pitheos si è improvvisamente fermato. Un identico copione i contradaiali del Bruco l'avevano visto nel 1976,

quando il loro cavallo Rimini, «scosso» e nettamente al comando, si fermò senza un motivo apparente. Pitheos ha lasciato strada libera a Viperà che collezionò così il suo secondo successo nell'anello di tutto di piazza del Campo. Nel 1987 vinse per la contrada della Selva, condotto da Guido Tomassucci detto Bonito da Silva.

Le altre contrade hanno recitato il ruolo dei comprimari. Oca e Civetta, che vantavano molte speranze sui loro cavalli (rispettivamente Benito e Fingarò) hanno inutilmente tentato una rimonta. Nell'ordine di arrivo, dopo queste tre contrade, troviamo la Pantera, cui il giovane Francesco Tucci detto Tredici ha regalato una buona corsa con il modesto Fogarizzu. Fra l'altro Tredici ha dovuto fare i conti con la contrada «nemica», l'Aquila, il cui unico obiettivo era quello di fermare la Pantera. La «mossa», ovvero la partenza, ha avuto tempi molto lunghi. Il nuovo mossiere, il campione olimpico Daniele Masala, ha dovuto fare i conti proprio con gli scontri fra Aquila e Pantera, nonché con quelli, meno plateali, fra Civetta e Leocorno. Masala, che aveva assunto il ruolo di mossiere come una simpatica anche se impegnativa sfida, ha più volte fatto uscire le contrade dai due canali che delimitano la zona di partenza. Alla fine, la prima «mossa» è stata quella valida anche se molti fantini avevano cambiato posto. Del resto era già tardi ed il rischio di un rinvio per mancanza di luce stava diventando concreto.

Presentata a Milano la nuova collezione Armani

Nell'estate del '90 uomini in gonna

Giorgio Armani ha aperto le passerelle milanesi della moda maschile estiva dell'estate '90: gli uomini porteranno le gonne? Nei prossimi giorni sfileranno gli altri stilisti con il seguito consueto di mondanità e di effetto-caos sul traffico cittadino. Oggi grande attesa per Versace: tra il pubblico di invitati strettamente controllati ci sarà anche Elton John, la pop star più clamorosamente inelegante

MILANO. Le onde della moda sono di sabbia, come le dune del deserto. Si spostano con movimento impercettibile ma continuo, spostando con sé le linee d'ombra e le forme di un paesaggio sempre uguale ma sempre diverso. Questa banale meditazione ce l'ha suggerita (non è colpa sua) la collezione di Armani che ieri pomeriggio ha aperto le danze delle sfilate uomo-estate '90.

Sempre uguale, dicevamo, perché Armani è fedele a se stesso, al suo stile impeccabilmente ironico, alle sue foggie sciolte e noncuranti, con le cuciture perfette ma poco stirate come si addice all'andatura quasi strascicata dei suoi modelli. Stavolta però gli ometti (sono ragazzi) di Armani si concedono qualche vezzo in più e spingono la loro autoritaria al limite della clowneria. Anche se rimangono affezionato alle giacche perfette, le portano magari con le lunghe camicie fuori dai pantaloni, svolazzanti, come vele coloratissime che spingono l'uomo un po' fuori dal seminato. Un colpo di testa dopo l'altro, fino all'azzardo della gonna. Proprio così.

È vero che si tratta di stoffa panneggiata sui pantaloni corti o sul costume da bagno, ma la foggia è quella: ispirata più che all'abito femminile ai caffettani degli uomini del deserto. Così le camicie si allargano e si allungano fino a coprire quasi del tutto i bermuda coloratissimi. E poi ancora: corpicci avventurosi, pirateschi foulard e cappellini con visiere esagerate, arrivando alla bombetta di paglia che si accompagna a una tenuta completa da raffinatissimo cliché. Ma che bellezza.

Una cosa è certa: l'uomo che Armani si immagina, andando verso il Duemila non è malato di yuppismo, semmai di esotismo. E, anche quando ostenta il suo completo blu di taglio impeccabile, si concede qualche piccola stravaganza, magari al collo (cravatte gonfie che si rifiutano di stare dentro la giacca) oppure alla vita (fasciacche colorate e pendenti). Un po' timidi, un po' provocatori, i ragazzi dello stilista milanese amano i colori, ma amano soprattutto se stessi. Una vena di narcisismo un po' femminile li spinge in passerella a camminare ondeggiando, sorridendo e ab-

bracciandosi anche quando sfilano in costume da bagno, oppure alla fine, quando appaiono sullo sfondo di spalle, un giovane completamente nudo accenna un infantile saluto con la mano. E per Armani è tutto.

Intanto Milano vive la splendida agguerrita della moda con le abituali conseguenze sul traffico, affrontandola con borbottante tolleranza. Nei giorni scorsi non sono mancate le proteste per la scarsità di attrezzature (dai taxi, alle stanze negli alberghi, agli orari «ospitalità» dei locali pubblici). Nei prossimi giorni (fino alla conclusione di giovedì) la città sarà attraversata da orde volanti di modelli abbronzati, compratori assatanati e giornalisti sfiancati: tutti impegnati a raggiungere in ore tragiche zone già normalmente sovraffollate. E pazienza. Se non fosse che, come ombre cupe, si profilano notizie sull'incrudelirsi della concorrenza, sul calo delle esportazioni e sulla crescita delle importazioni. E tutte le altre solite ipotesi su un mercato che vede gli stilisti nostrani leader sempre minacciati.

Le voci sono tante e tutte interessanti. I bilanci li faremo alla conclusione. Per ora ci interrogiamo con l'ansia che potete immaginare su quel che faranno gli altri stilisti, di solito più avventurosi, dopo Armani e oltre Armani. Alla fine, gli uomini italiani porteranno davvero la gonna, seppure ispirata alla virile sottana degli abitanti del deserto?

Roma, inchiesta sugli ospizi

ROMA. Le case di riposo e di cura per anziani della capitale verranno passate alla lente d'ingrandimento della magistratura. Un'inchiesta preliminare è stata affidata dalla Procura della Repubblica al pubblico ministero Giancarlo Armati, il quale dovrà dunque scoprire se in questi centri i vecchietti sono trattati in maniera adeguata, se vivono in ambienti igienici e confortevoli, insomma se non sono abbandonati a se stessi in condizioni di disagio psicofisico.

Questa iniziativa della magistratura prende le mosse dai risultati di un'indagine condotta nella scorsa prima-

vera dalla Federazione nazionale pensionati della Cisl. In quell'occasione furono fatte una serie di visite in nove case di cura e di ricovero di Napoli, Roma, Messina, Torino e Milano che ospitano circa duemila anziani.

I risultati di quelle visite in molti casi rivelarono realtà gravi e sconcertanti. Situazioni igieniche pesanti, pavimenti coperti di pane ammuffito e bucce di frutta, ricoverati legati alle carrozzelle con bened e legacci. Insomma spesso questi centri si sono rivelati al di fuori delle norme. Una situazione resa possibile, per le strutture private, dall'assenza di qualsiasi

efficace controllo dello Stato.

La federazione dei pensionati Cisl al termine dell'indagine preparò un dossier, una relazione di 30 pagine che comprendeva tutte le città toccate. Quindi anche Roma. Ed è proprio questo capitolo del libro bianco quello finito nelle mani della Procura di Roma che lo ha quindi inviato al giudice Armati che lo sta esaminando. Se i rilievi e le denunce lì contenute saranno confermati dagli accertamenti giudiziari, potrebbero essere ipotizzati nei confronti dei dirigenti di queste case di cura e riposo i reati di abbandono di persona incapace e di maltrattamenti.

1

MILIONE

IN PIU'

UN MILIONE (IVA INCLUSA) DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO PER RISPARMIARE SULL'ACQUISTO DI UNA CITROËN NUOVA CON FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO.

In cambio della tua vecchia auto, i Concessionari Citroën ti offrono una vettura nuova (AX, BX, CX, Axel, C 15) a condizioni d'acquisto incredibili. Approfittando della supervalutazione, potrai risparmiare un milione (IVA inclusa) se acquisti una Citroën con i finanziamenti di Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%.* Pagando un anticipo minimo del 20%, i Concessionari Citroën, per esempio, ti finanziano fino a 9

milioni su AX e 12 milioni su BX, rimborsabili in 48 rate. E per chi paga in contanti, i Concessionari Citroën offrono in alternativa 700.000 lire di sconto (IVA inclusa) su AX e 1.000.000 di sconto (IVA inclusa) su tutte le altre Citroën.

Sono proposte eccezionali, valide su tutte le vetture disponibili e non cumulabili con altre iniziative in corso. Non lasciatevi sfuggire questa occasione, correte ad acquistare la vostra nuova Citroën.



* Tassi in vigore al 19.6.89. Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica finanziamento L. 150.000

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING RIFORMARE UNICA AZIENDA - CITROËN ASSICURAZIONE IN OMNIA SIA

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN VALIDA FINO AL 31 LUGLIO.

